

Da Albenga appello bipartisan alla Regione. Ma Tomatis accusa: «La coerenza non fa per loro»

Rimuovere filigrana ora

# «Il Santa Maria resti pubblico» Si schiera anche il centrodestra

## IL CASO

Luca Rebagliati

**T**utti (adesso davvero tutti) contro l'ospedale ai privati e la levata di scudi fa presagire una repentina inversione di rotta sul destino del Santa Maria di Misericordia. A sollevare polemiche e supposizioni è l'appello lanciato dal centrodestra ingauno. «Facciamo appello al presidente Toti affinché interrompa l'iter di privatizzazione dell'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga e ne preservi la destinazione interamente pubblica» hanno detto i capigruppo del centrodestra Gerolamo Calleri, Cristina Porro ed Eraldo Ciangherotti (cioè Lega e Forza Italia), non senza una preventiva consultazione con Fratelli d'Italia, che ha presentato un ordine del giorno in consiglio comunale.

«Il tentativo di privatizzazione degli ospedali pubblici del Savonese, seppur animato dai migliori propositi, ha dimostrato tutte le sue fragilità: burocrazie inefficienti e contenziosi senza fine - affermano i consiglieri di centrodestra - Tuttavia, questo clima di incertezza, privo di prospettive, non ha impedito alla struttura ancora "pubblica" del nosocomio ingauno di dare una risposta tempestiva in un momento di emergenza sanitaria mai vista nel nostro Paese: la pandemia da Covid-19. La testimonianza di impegno e di efficienza dell'ospedale di Albenga non può passare inos-



Il reparto di terapia intensiva dell'ospedale

servata e deve rappresentare un'occasione di riflessione e di approfondimento per le autorità regionali cui è rimessa ogni decisione sul destino di tale presidio».

L'ordine del giorno probabilmente sarà approvato, o forse lo sarà uno analogo, ma la presa di posizione degli alleati ingauni dell'amministrazione regionale di Giovanni Toti ha suscitato la reazione di chi ha sempre detto no alla privatizzazione. «Finalmente Lega e FI ci danno ragione e si accorgono che la privatizzazione dell'ospedale di Albenga è un grande fallimento che va fermato. Viene comunque

da chiedersi perché, invece di presentare un ordine del giorno al consiglio comunale, Calleri, Porro e Ciangherotti non si sono rivolti ai loro rappresentanti di Lega e Forza Italia in regione dove stanno governando e sono maggioranza. Forse se lo sono dimenticato». E anche il sindaco Riccardo Tomatis, che pochi giorni prima aveva lanciato lo stesso appello, rincara.

«La coerenza, a quanto pare, non è propria dei consiglieri comunali di minoranza ad Albenga che in campagna elettorale hanno sostenuto come la sanità privata fosse la soluzione migliore per i cittadi-

ni del nostro comprensorio (salvo però non avere il coraggio durante il confronto tra candidati sindaco sul tema neppure di presentarsi) e tradendo oggi i loro elettori con un imbarazzante dietrofront che evidenzia una slealtà nei confronti dei cittadini» afferma il primo cittadino, paventando l'ipotesi di un tentativo di «mettere il cappello» su una scelta (la rinuncia alla privatizzazione) che a molti sembra inevitabile. E anche il fatto che l'Asl si stia organizzando per riaprire «in proprio» il reparto di chirurgia protesica sembra qualcosa di più di un semplice «piano B». —